

Bologna, 12 maggio 2010

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti

Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere Damiano Zoffoli

PREMESSO CHE

- la vespa cinese del castagno - *Dryocosmus kuriphilus Yasamatsu* - è considerata uno degli insetti più dannosi per il castagno;
- attacca sia il castagno europeo (*Castanea sativa*), selvatico o innestato, sia gli ibridi euro-giapponesi (*Castanea crenata x Castanea sativa*);
- su foglie e germogli provoca la formazione di caratteristiche galle (ingrossamenti di forma tondeggianti e dimensioni variabili da 5 a 20 mm di diametro, di colore verde o rossastro) che compromettono lo sviluppo vegetativo delle piante e ne riducono la fruttificazione;
- la diffusione dell'insetto può avvenire in modo naturale o tramite gli scambi di materiale di propagazione infestato. Le femmine, una volta uscite dalle galle, possono allontanarsi di qualche centinaio di metri dal luogo di sfarfallamento e, se trasportate dalle correnti d'aria, possono raggiungere anche distanze di 10-15 chilometri;

PRESO ATTO CHE

- in Europa questo parassita era assente fino al 2002, anno in cui è stato accidentalmente introdotto in Italia, in una zona a sud di Cuneo. Oggi l'insetto è segnalato in varie regioni italiane, tra cui l'Emilia-Romagna;
- a due anni di distanza dal ritrovamento dei primi focolai della vespa cinese del castagno nella nostra Regione, la diffusione dell'insetto non si è arrestata;

CONSIDERATO CHE

il danno, secondo i dati raccolti nelle zone infestate della Regione Piemonte, può arrivare anche all'80% della produzione;

VALUTATO CHE

- la castanicoltura, per alcune aree del nostro territorio regionale, è un'importante risorsa economica che va salvaguardata;
- nel solo territorio della Provincia di Forlì-Cesena, sono censiti circa 250 Ha di castagneti da frutto, per una produzione complessiva stimata, in condizioni ottimali, in circa 5.000 quintali, che rappresenta un integrativo sostanzioso al reddito agricolo dei terreni collinari e montani;

SEGNALATO INFINE CHE

il D.M. 30 ottobre 2007, recante "*Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE*" dispone che debbano essere adottate misure d'emergenza per impedire la diffusione del cinipide del castagno sul territorio nazionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- quali necessarie misure, di prevenzione e controllo, ha intrapreso o intende intraprendere per rallentare la diffusione del parassita e salvaguardare la castanicoltura della nostra Regione;
- quali risultati sono stati raggiunti dal Servizio Fitosanitario Regionale, che si è attivato per poter disporre di mezzi di lotta biologica, a che punto è la sperimentazione del *Torymus sinensis* - un piccolo imenottero, antagonista naturale della vespa cinese, in grado di parassitizzare le sue larve - e quando e con quali tempi potrà essere utilizzato in modo generalizzato sull'intero territorio regionale.

Damiano Zoffoli

